



Questo testo è una versione provvisoria. La versione definitiva che sarà pubblicata su www.fedlex.admin.ch è quella determinante

25.xxx

Messaggio concernente le misure per rafforzare il ruolo della Svizzera quale Stato ospite nel periodo 2026–2029

del ...

Onorevoli presidenti e consiglieri,

con il presente messaggio vi sottoponiamo, per approvazione, il disegno di decreto federale concernente le misure per rafforzare il ruolo della Svizzera quale Stato ospite nel periodo 2026–2029.

Nel contempo vi proponiamo di togliere dal ruolo il seguente intervento parlamentare:

- 2021 P 21.3791 Covid-19. Quali sono i suoi effetti sulla vitalità della rete delle organizzazioni internazionali in Svizzera e sulla politica di Stato ospite? (N 17.6.2021, Walder; N 1.10.2021; N 10.3.2022)

Gradite, onorevoli presidenti e consiglieri, l'espressione della nostra alta considerazione.

...

In nome del Consiglio federale svizzero:

La presidente della Confederazione, Karin Keller-Sutter
Il cancelliere della Confederazione, Viktor Rossi

Compendio

Il Consiglio federale chiede al Parlamento di stanziare i mezzi finanziari necessari per mantenere la posizione della Svizzera quale Stato ospite di organizzazioni internazionali e centro della governance mondiale.

Questo messaggio, che copre gli anni dal 2026 al 2029, presenta le misure previste per rispondere agli obiettivi della politica di Stato ospite. A tale scopo, richiede mezzi finanziari pari a 130,4 milioni di franchi. Il Consiglio federale invita altresì il Parlamento ad approvare la concessione da parte della Confederazione di un mutuo a interesse zero di 78 milioni di franchi, rimborsabile in 50 anni, alla Fondazione per gli immobili delle organizzazioni internazionali (FIPOI).

Vengono inoltre richiesti mezzi straordinari per il 2026, conformemente alla decisione del Consiglio federale del giugno 2025 sul pacchetto di misure urgenti per la Ginevra internazionale. Questo pacchetto prevede un importo aggiuntivo di 82,2 milioni di franchi, di cui 21,5 milioni inclusi nel presente messaggio.

Il ruolo di Stato ospite è parte integrante dell'identità della Svizzera. All'estero, Ginevra ne è spesso considerata il simbolo. Anche i Cantoni di Basilea, Berna e Vaud ospitano organizzazioni internazionali sul proprio territorio. La densità di organizzazioni internazionali, di rappresentanze ufficiali di Stati membri e di organizzazioni non governative nonché lo svolgimento di migliaia di conferenze internazionali fanno della Svizzera uno dei principali centri del multilateralismo. Tale circostanza rappresenta un importante vantaggio strategico.

La politica di Stato ospite contribuisce alla difesa degli interessi della Svizzera e aiuta a promuovere un multilateralismo mirato, coerente, efficace, efficiente, conforme al principio di sussidiarietà e proiettato verso il futuro. Con la sua economia di medie dimensioni e fortemente globalizzata, la Svizzera opera a favore di un sistema multilaterale efficace e di un ordine fondato sul diritto internazionale. La presenza di attori internazionali ha pure ripercussioni economiche notevoli sulle regioni e sulle città interessate nonché sul Paese nel suo insieme.

La riduzione dei contributi alle organizzazioni internazionali da parte di alcuni donatori, combinata alle tensioni geopolitiche, segna una fase di rottura per il sistema multilaterale. Tale riduzione causa già la soppressione di posti di lavoro in seno alle organizzazioni internazionali, anche a Ginevra, e delocalizzazioni all'estero. Questo fenomeno potrebbe accentuarsi in assenza di provvedimenti immediati. Infatti, una reazione tra alcuni mesi potrebbe rivelarsi piuttosto tardiva.

La riforma dell'Organizzazione delle Nazioni Unite («UN80») contribuisce a questa dinamica ed è volta a rafforzare l'efficienza del sistema onusiano riducendo i costi e adeguando le strutture organizzative, tutti obiettivi che la Svizzera sostiene. Ginevra e New York sono particolarmente interessate dalle delocalizzazioni verso località meno costose. In questo contesto, la concorrenza di Stati opportunisti, che mobilitano capitale politico e mezzi finanziari considerevoli, rende la situazione ancora più preoccupante.

Questa situazione genera una grande incertezza, ma la dinamica attuale costituisce anche un'opportunità per riforme in linea con i principi di un multilateralismo efficace. Grazie alla sua diversificazione settoriale e ai vari attori e poli di innovazione radicati sul territorio, Ginevra ha le carte in regola per ricoprire un ruolo chiave nel quadro di questa evoluzione.

Di fronte ai mutamenti epocali che stiamo vivendo, occorre adottare una distanza analitica per comprendere e agire di conseguenza. Offrendo un quadro più favorevole possibile alle organizzazioni internazionali presenti sul suo territorio, la Svizzera, in qualità di Stato ospite, può anche limitare i rischi legati a queste nuove sfide.

Questo nuovo messaggio si iscrive nel solco dei messaggi 2016–2019 e 2020–2023 sulla politica di Stato ospite, adeguandola però al contesto di incertezza attuale. Esso definisce quattro campi d'azione, vale a dire accoglienza, infrastrutture (soprattutto immobiliari), partenariati e governance delle nuove tecnologie. Inoltre pone l'accento su un impiego sempre più mirato dei sussidi in funzione delle sfide attuali e sull'utilizzo flessibile delle risorse.

Il Consiglio federale chiede al Parlamento di accordare mezzi finanziari pari a 130,4 milioni di franchi nel periodo 2026–2029 per misure in favore dello Stato ospite. Tale importo include un credito d'impegno di 7,8 milioni di franchi per il finanziamento di misure nell'ambito della protezione esterna delle sedi di organizzazioni internazionali di cui la Svizzera è responsabile. Comprende inoltre 21,5 milioni di franchi per il 2026 nel quadro delle misure urgenti adottate dal Consiglio federale per rafforzare l'attrattiva della Svizzera come Stato ospite di fronte alla concorrenza internazionale e alla situazione attuale. Nella stessa ottica, la Confederazione sospenderà per due anni il rimborso dei mutui concessi alle organizzazioni internazionali con sede in Svizzera che presenteranno una richiesta in tal senso. Tali facilitazioni saranno vincolate a una presenza fissa e a impegni precisi degli attori mondiali a favore della Ginevra internazionale.

Il Consiglio federale chiede altresì al Parlamento di approvare la concessione da parte della Confederazione di un mutuo di 78 milioni di franchi – a interesse zero e rimborsabile in 50 anni – alla FIPOI. In questo modo intende garantire la realizzazione dei lavori più urgenti relativi a una prima parte di edifici della Ginevra internazionale di proprietà della fondazione. Contestualmente, il Cantone di Ginevra accorda un sostegno di 52 milioni di franchi sotto forma di contributi a fondo perduto. In totale, nell'ambito della FIPOI verranno pertanto effettuati investimenti per un totale di 130 milioni di franchi. Questo sostegno finanziario è correlato alla messa in atto di misure mirate, tra cui un sussidio aggiuntivo della Confederazione di 2,8 milioni di franchi all'anno per almeno un decennio. Al di là del presente messaggio, a medio termine occorrerà investire nell'ammodernamento del parco immobiliare della FIPOI. I mezzi finanziari necessari, il cui ammontare è assai incerto, dipenderanno dalle circostanze concrete e dalle strategie che verranno adottate in materia.

Contrariamente alla tendenza generale per i sussidi federali, il limite di spesa annuo del credito A231.0353 è aumentato del 5 per cento, vale a dire di 1,2 milioni di franchi all'anno, rispetto alla pianificazione 2024 del ciclo di bilancio 2026–2028. Il Dipartimento federale degli affari esteri compenserà tale aumento mediante una ridefinizione delle priorità interne. Questo investimento di 130,4 milioni di franchi mira a

salvaguardare le attività essenziali dello Stato ospite, in particolare a Ginevra. Malgrado questo aumento, le incertezze che gravano sul multilateralismo e la pressione crescente sulla Ginevra internazionale richiedono una maggiore focalizzazione sulle priorità, decisioni rapide e, all'occorrenza, ulteriori misure urgenti.

Indice

1	Situazione iniziale	7
1.1	Stato ospite 2024	8
1.1.1	Dati chiave	8
1.1.2	Benefici	8
1.1.3	Evoluzione della politica di Stato ospite	9
1.1.4	Bilancio 2020–2024	10
1.2	Stato ospite 2030: prospettive	12
1.2.1	Obiettivi e priorità	12
2	Strumenti e iniziative 2026–2029: misure previste e costi	13
2.1	Campo d'azione 1: accoglienza	14
2.1.1	Situazione iniziale	14
2.1.2	Regime dei privilegi e delle immunità e visti	14
2.1.3	Conferenze e buoni uffici	14
2.1.4	Universalità delle rappresentanze a Ginevra	15
2.1.5	CAGI, IBWD e altre fondazioni	15
2.1.6	Altre attività legate all'accoglienza	15
2.2	Campo d'azione 2: infrastrutture	16
2.2.1	Situazione iniziale	16
2.2.2	Sostegno ai progetti immobiliari delle organizzazioni internazionali	17
2.2.3	Sicurezza delle organizzazioni internazionali	17
2.2.4	Infrastruttura congressuale	17
2.2.5	Mutuo alla FIPOI per finanziare le ristrutturazioni prioritarie nei prossimi dieci anni (2026–2035)	18
2.3	Campo d'azione 3: partenariati	21
2.3.1	Situazione iniziale	21
2.3.2	Collaborazione e misure attuate dalle autorità cantonali e comunali	21
2.3.3	Settore privato e filantropia	23
2.3.4	Mondo accademico e piattaforme	23
2.3.5	Organizzazioni non governative	24
2.3.6	Nuove generazioni	24
2.3.7	Cooperazione con altri Stati ospiti	25
2.4	Campo d'azione 4: governance delle nuove tecnologie	25
2.4.1	Situazione iniziale	25
2.4.2	Governance delle nuove tecnologie	25
2.4.3	Tema correlato	27
2.5	Misure urgenti nel 2026	28
2.6	Criteri di valutazione	29
3	Ripercussioni	30
3.1	Ripercussioni per la Confederazione	30
3.1.1	Ripercussioni finanziarie	30

3.1.2	Ripercussioni sull'effettivo del personale	32
3.1.3	Inflazione	32
3.2	Ripercussioni per i Cantoni e i Comuni	33
3.3	Ripercussioni sull'economia	33
4	Rapporto con il programma di legislatura e le strategie del Consiglio federale	33
4.1	Rapporto con il programma di legislatura	33
4.2	Rapporto con le strategie del Consiglio federale	33
5	Aspetti giuridici	33
5.1	Costituzionalità e legalità	33
5.2	Forma dell'atto	34
5.3	Subordinazione al freno alle spese	34
5.4	Conformità alla legge sui sussidi	34
5.4.1	Importanza degli aiuti finanziari per realizzare gli obiettivi	35
5.4.2	Procedura di concessione degli aiuti e relativo controllo	35
5.4.3	Tipo e scadenze degli aiuti finanziari	36

Allegato

Nota della FIPOI del 10 giugno 2025 sulla strategia immobiliare	
Decreto federale concernente le misure per rafforzare il ruolo della Svizzera quale Stato ospite nel periodo 2026–2029 (<i>disegno</i>)	FF 2025 ...

1 Situazione iniziale

La decisione di alcuni donatori di ridurre i loro contributi alle organizzazioni internazionali, combinata a tensioni geopolitiche persistenti, segna una fase di rottura per il sistema multilaterale e, di riflesso, per la Ginevra internazionale. Alcune tendenze latenti, come la fragilità del finanziamento delle organizzazioni internazionali, gli attacchi al quadro normativo e la polarizzazione politica, si sono esacerbate. La coerenza normativa di un ordine internazionale fondato sul diritto e su valori comuni è messa in discussione e ci sono rischi concreti di un indebolimento duraturo del multilateralismo, e quindi della Ginevra internazionale.

I minori finanziamenti annunciati dai donatori hanno già causato tagli di bilancio e soppressioni di posti di lavoro in seno alle agenzie dell'Organizzazione delle Nazioni unite (ONU), anche a Ginevra. La sanità mondiale e l'aiuto umanitario sono particolarmente colpiti e in mancanza di provvedimenti la situazione potrebbe aggravarsi. Queste dinamiche si manifestano in particolare nell'ambito dell'iniziativa di riforma dell'ONU «UN80», volta a rafforzare la sua efficienza riducendo i costi, a prioritizzare i mandati e ad adeguare le strutture organizzative, tutti obiettivi che la Svizzera sostiene. La ricerca dell'efficienza a lungo termine potrebbe tuttavia essere minacciata da misure di risparmio a breve termine.

Le organizzazioni internazionali si trovano quindi dinanzi a una duplice sfida: da un lato, hanno bisogno a breve termine di liquidità sufficienti; dall'altro, si vedono costrette a ridurre i costi a lungo termine, agendo con urgenza e senza considerare gli effetti su un orizzonte temporale più ampio. Ginevra e New York saranno particolarmente interessate dalle delocalizzazioni verso località meno costose o perlomeno percepite come tali.

A pesare sulla Ginevra internazionale è anche una concorrenza sempre più opportunistica esercitata da altri Stati di ogni parte del mondo, anche confinanti. Questi concorrenti mobilitano un grande capitale politico e mezzi finanziari considerevoli per presentare offerte allettanti. Al di là dell'impatto sulla Ginevra internazionale, questa dinamica comporta il grave rischio di frammentare il sistema multilaterale, inibire l'azione delle organizzazioni internazionali e spezzare la collaborazione tra queste e gli altri attori pertinenti.

Grazie alla sua esperienza, Ginevra può affrontare queste sfide facendo leva sui suoi punti di forza, tra cui una politica collaudata anche in tempi di crisi, come ha dimostrato la pandemia di COVID-19. Il suo operato si fonda su strumenti solidi e adattabili in funzione delle circostanze. In quest'ottica, una maggiore flessibilità nell'utilizzo delle risorse è indispensabile per poter cogliere le opportunità che si prospettano.

Grazie alle sue competenze settoriali, al suo approccio aperto a vari attori e improntato all'operatività nonché ai suoi centri di innovazione, Ginevra ha le carte in regola per svolgere un ruolo cruciale nell'adeguamento del sistema multilaterale alle nuove realtà. Il successo della politica di Stato ospite dipende sempre più sia da un assiduo coordinamento tra gli atout di cui la Svizzera dispone in quanto Paese membro, donatore e ospite sia dalla collaborazione con le autorità cantonali e comunali interessate.

La situazione attuale comporta tuttavia anche un grande rischio per la Ginevra internazionale, che potrebbe essere marginalizzata e ridimensionata. Dato questo contesto, occorre che la Svizzera adotti misure urgenti per scongiurare la partenza di attori di

primo piano e di conferenze internazionali strategiche. Proprio per questo motivo, il credito Stato ospite è stato notevolmente aumentato per il 2026, prolungando così le misure attuate nel 2025. È infatti essenziale agire immediatamente per tentare di frenare una dinamica che potrebbe avere conseguenze considerevoli per lo Stato ospite.

1.1 Stato ospite 2024

1.1.1 Dati chiave

La Svizzera accoglie organizzazioni e conferenze internazionali da 160 anni. Questo ruolo di Stato ospite è parte integrante della sua identità. Benché alcune organizzazioni internazionali abbiano sede nei Cantoni di Basilea, Berna e Vaud, è a Ginevra che si concentra gran parte dell'attività internazionale. Ospitando 46 organizzazioni internazionali, le rappresentanze di 183 Stati membri e di 2 Paesi osservatori dell'ONU e circa 460 organizzazioni non governative (ONG) nonché all'incirca 6500 conferenze all'anno a Ginevra con oltre 500 000 partecipanti¹, la Svizzera costituisce uno dei principali centri della cooperazione multilaterale. Tale circostanza rappresenta un importante vantaggio strategico.

1.1.2 Benefici

La Svizzera trae molteplici vantaggi dalla sua politica di Stato ospite. Le organizzazioni internazionali concorrono all'elaborazione di regole che strutturano il sistema internazionale. Con la sua economia aperta sul mondo, la Svizzera beneficia di un ordine mondiale basato sul diritto internazionale.

Tale ruolo di Stato ospite rafforza la posizione della Svizzera quale Paese membro e donatore come pure la sua immagine internazionale. Eventi dalla vasta eco mediatica quale l'incontro tra i presidenti Joe Biden e Vladimir Putin nel 2021 aiutano a far conoscere il suo ruolo di Stato ospite e di costruttore di ponti.

La presenza di attori internazionali e lo svolgimento di conferenze internazionali in Svizzera garantiscono infine un indotto economico notevole. Nel 2023, le spese del settore pubblico internazionale in Svizzera erano stimate a circa 4 miliardi di franchi all'anno. Secondo l'indagine annuale 2023 dell'Ufficio cantonale di statistica del Cantone di Ginevra, la Ginevra internazionale contribuisce all'11,4 per cento del prodotto interno lordo (PIL) del Cantone e all'1 per cento circa del PIL svizzero².

Oltre 32 000 funzionari lavorano presso le organizzazioni internazionali e le missioni permanenti con sede in Svizzera. Secondo un recente studio³, ogni posto di lavoro a tempo pieno nel settore pubblico internazionale genera circa 0,5 posti di lavoro aggiuntivi nella regione lemanica. Gli sviluppi in atto potrebbero incidere sulla portata di tale indotto. La concentrazione di istituzioni internazionali in Svizzera crea una dinamica che attira altre entità sul territorio nazionale. A fronte di questi vantaggi sia politici che economici, vanno tenuti in considerazione anche i costi generati dalla loro

¹ www.eda.admin.ch/missions/mission-onu-geneve/fr/home/geneve-international/faits-et-chiffres.html (in francese).

² Indagine annuale 2023 e Ufficio cantonale di statistica del Cantone di Ginevra (OCSTAT): https://statistique.ge.ch/domaines/apercu.asp?dom=06_06 (in francese).

³ [Studio sull'impatto del settore internazionale a Ginevra](#) (in francese) – Fondation pour Genève, 2024.

presenza, e in particolare l'esenzione fiscale di cui alcuni di questi attori beneficiano e le spese causate dal loro insediamento. In base al suddetto studio, nel 2019 la Ginevra internazionale assicurava alla Confederazione introiti fiscali diretti pari a 124 milioni di franchi, a fronte di oneri diretti a suo carico nello stesso periodo stimati a 152,7 milioni di franchi (senza contare le spese legate alla presenza in loco del personale delle organizzazioni internazionali). Il costo netto annuo della Ginevra internazionale per la Confederazione ammontava dunque a circa 28,7 milioni di franchi.

1.1.3 Evoluzione della politica di Stato ospite

La stretta correlazione tra Stato ospite, contesto e sviluppo economico indotto è illustrata in maniera paradigmatica dall'esempio seguente: a seguito dell'insediamento della Società delle Nazioni (SdN) a Ginevra nel 1920, il Cantone decide la costruzione dell'aeroporto di Cointrin per facilitare l'arrivo dei delegati delle istituzioni internazionali. La costruzione del Palazzo delle Nazioni tra il 1929 e il 1938 induce poi altre organizzazioni internazionali a stabilirsi sulle rive del Lemano.

Per far fronte alle crescenti esigenze in ambito immobiliare, nel 1964 la Confederazione e il Cantone di Ginevra danno vita alla Fondazione per gli immobili delle organizzazioni internazionali (FIPOI), il cui compito è affiancare le organizzazioni internazionali nella costruzione e, successivamente, nella ristrutturazione delle loro sedi. Tra il 1969 e il 1973 Ginevra si dota del Centro internazionale di conferenze di Ginevra (CICG), all'epoca all'avanguardia sotto il profilo della tecnologia congressuale. Fondato nel 1996, il Centro d'accoglienza della Ginevra internazionale (CAGI), che fornisce assistenza al personale internazionale, completa questa rete di strutture.

Sul piano giuridico, con le organizzazioni internazionali presenti in Svizzera vengono conclusi accordi di sede che disciplinano lo status giuridico delle organizzazioni stesse nonché dei loro collaboratori e delegati. La legge del 22 giugno 2007⁴ sullo Stato ospite (LSO), entrata in vigore il 1° gennaio 2008, e l'ordinanza del 7 dicembre 2007⁵ sullo Stato ospite (OSOsp) regolamentano i privilegi, le immunità e le facilitazioni nonché gli aiuti finanziari accordati dalla Svizzera quale Stato ospite. Successivamente questo quadro legislativo è stato completato con l'ordinanza del 6 giugno 2011⁶ sui domestici privati (ODPr). Nel 2015, il Parlamento ha adottato un primo messaggio concernente le misure per rafforzare il ruolo della Svizzera quale Stato ospite nel periodo 2016–2019⁷, a cui è seguito un secondo messaggio per il periodo 2020–2023⁸. La politica di Stato ospite è completata da altri strumenti, come i messaggi concernenti la concessione di mutui per la ristrutturazione o la costruzione di edifici destinati alle organizzazioni internazionali nonché il messaggio concernente un credito d'impegno per il proseguimento del sostegno ai tre Centri ginevrini 2024–2027⁹, funzionali anche alla politica di pace della Svizzera. A ciò si aggiungono i contributi alle organizzazioni multilaterali con sede a Ginevra versati nel quadro della strategia di cooperazione internazionale.

4 RS 192.12

5 RS 192.121

6 RS 192.126

7 FF 2014 7963

8 FF 2019 1985

9 FF 2022 3188

Pure il Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport (DDPS) e il Dipartimento federale di giustizia e polizia (DFGP) contribuiscono alla politica di Stato ospite mediante finanziamenti diretti in materia di sicurezza. Altri uffici federali contribuiscono dal canto loro al finanziamento delle organizzazioni internazionali attive nei propri ambiti di competenza, in cui rappresentano la Svizzera quale Paese membro. La politica di Stato ospite interessa la Confederazione nel suo insieme.

In linea generale, la politica di Stato ospite può essere considerata un successo. Grazie alla sua neutralità, al pragmatismo e alla fiducia che ha saputo infondere nell'ambito del dialogo e della politica di pace, la Svizzera rimane uno dei principali poli del multilateralismo mondiale. Questa posizione è rafforzata dall'assidua collaborazione tra le autorità federali, cantonali e comunali nonché dalle sinergie tra il mondo accademico, la diplomazia e il settore privato.

1.1.4 Bilancio 2020–2024

La pandemia di COVID-19 ha rappresentato una sfida inattesa per lo Stato ospite. Le autorità responsabili delle relazioni con le organizzazioni internazionali vi hanno fatto fronte con resilienza, assistendo e informando costantemente la comunità internazionale sull'evoluzione della situazione. Le prestazioni usuali (informazioni, carte di legittimazione, visti ecc.) sono state garantite pressoché senza interruzioni. L'accesso gratuito ai vaccini è stato assai apprezzato. L'introduzione del telelavoro su vasta scala e lo svolgimento di riunioni e conferenze in formato ibrido hanno funzionato nel complesso meglio che presso altre sedi dell'ONU.

Nel periodo 2020–2024, nuovi attori internazionali si sono insediati in Svizzera creando oltre 100 di posti di lavoro, tra cui in particolare:

- il «Geneva Global Hub for Education in Emergencies», un'iniziativa congiunta della Svizzera, di attori multilaterali, enti accademici e del CICR, frutto di un impegno assunto dalla Svizzera in occasione del Forum globale sui rifugiati del 2019;
- il Centro di ricerca politica dell'Università delle Nazioni Unite (UNU-CPR) nel 2022;
- il Fondo mondiale delle Nazioni Unite per l'istruzione in situazioni di emergenza («Education Cannot Wait») nel 2022;
- l'iniziativa «Giga», promossa congiuntamente dall'Unione internazionale delle telecomunicazioni (UIT) e dal Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia (UNICEF) e finalizzata a offrire una connessione Internet alle scuole di tutto il mondo, nel 2022;
- la fondazione «Fund for the Afghan People» a Ginevra nel 2022;
- un'antenna dell'Ufficio dell'inviato del segretario generale dell'ONU per le questioni tecnologiche, trasformato in Ufficio dell'ONU per le tecnologie digitali ed emergenti nel 2024;
- la fondazione XPRIZE, che ha riconosciuto il ruolo cruciale di Ginevra nell'ambito della diplomazia scientifica. Essa ha sottolineato l'importanza

di disporre di un'antenna europea per concretizzare la sua missione inclusiva;

- l'«International Finance Facility for Education» (IFFEd) nel 2023;
- il Segretariato del «Santiago Network», che dipende dall'Ufficio delle Nazioni Unite per la riduzione del rischio di disastri (UNDRR), volto ad agevolare il sostegno tecnico ai Paesi in sviluppo per gestire le perdite e i danni legati al cambiamento climatico, nel 2024;
- un ufficio di collegamento della NATO a Ginevra nel 2024.

La Svizzera ha pure accolto e organizzato un numero considerevole di eventi, tra cui:

- l'incontro tra i presidenti Joe Biden e Vladimir Putin nel giugno del 2021 a Ginevra;
- il Forum mondiale delle Nazioni Unite sui dati 2021 (UNWDF), organizzato a Berna dall'Ufficio federale di statistica (UST) in collaborazione con l'ONU;
- l'«Ukraine Recovery Conference» (URC), organizzata a Lugano nel luglio del 2022 dalla Svizzera e dall'Ucraina;
- il Forum globale sui rifugiati nel 2023 a Ginevra;
- il vertice «AI for Good» promosso dal segretario generale delle Nazioni Unite e organizzato dall'UIT nel 2024 a Ginevra;
- la manifestazione di alto livello del Forum del vertice mondiale sulla società dell'informazione (SMSI) nel 2024 a Ginevra;
- la «Ukraine Mine Action Conference» nel 2024 a Losanna;
- circa 20 riunioni di negoziati di pace sotto l'egida dell'ONU nel quadro dei dossier su Sudan, Libia, Yemen e Siria.

Al tempo stesso, alcuni servizi di organizzazioni internazionali sono stati delocalizzati (p. es. alcuni servizi dell'OCHA a Istanbul) e altri Stati ospiti sono stati scelti per accogliere nuove entità e grandi conferenze (p. es. Doha, Riad, Stoccolma e Lussemburgo).

La tabella sottostante indica le spese effettuate con i quattro crediti d'impegno gestiti dalla Segreteria di Stato del Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE) per gli anni 2020–2024. Il credito «Compiti della Svizzera quale Stato ospite di organizzazioni internazionali» è strutturato secondo le linee di intervento (**linea di intervento 1**: rafforzare il dispositivo di accoglienza; **linea di intervento 2**: sviluppare la rete svizzera e ginevrina di riflessione e competenze pratiche; **linea di intervento 3**: fare in modo che tutti i Paesi siano presenti a Ginevra; **linea di intervento 4**: promuovere i partenariati e condurre un'azione coordinata; **linea di intervento 5**: migliorare la comunicazione concernente la Ginevra internazionale) descritte nel messaggio per il periodo 2020–2023.

Spese 2020–2024 e preventivo 2025

Crediti	Linea	Conto 20	Conto 21	Conto 22	Conto 23	Totale 20–23	Conto 24	Preventivo 25
Compiti della Svizzera quale Stato ospite di organizzazioni internazionali A231.0353	1	14 737 267	15 280 838	18 059 414	16 069 158	64 146 677	16 672 943	17 749 200
	2	5 997 230	4 705 413	4 548 463	6 350 631	21 601 737	7 000 312	6 000 000
	3	513 148	456 428	694 672	741 034	2 405 282	792 239	700 000
	4	0	0	0	0	0	0	0
	5	220 080	347 439	260 000	251 162	1 078 681	276 561	100 000
Totale		21 467 725	20 790 118	23 562 549	23 411 985	89 232 377	24 742 055	24 549 200
Protezione esterna delle sedi di organizzazioni internazionali A 231.0352		1 136 467	1 301 587	791 116	2 875 200	6 104 370	1 933 600	1 915 900
Totale		22 604 192	22 091 705	24 353 665	26 287 185	95 336 747	26 675 655	26 465 100
Museo internazionale della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa A231.0354		1 118 000	1 113 300	1 118 000	1 118 000	4 467 300	1 082 700	1 072 900
Dispositivo di sicurezza Ginevra internazionale: Brigata di sicurezza diplomatica A 231.0355		1 000 000	994 000	1 000 000	1 000 000	3 994 000	966 700	958 000
Totale		24 722 192	24 199 005	26 471 665	28 405 185	103 798 047	28 725 055	28 496 000

1.2 Stato ospite 2030: prospettive**1.2.1 Obiettivi e priorità**

Con il presente messaggio, il Consiglio federale propone una serie di misure volte a consolidare le condizioni quadro (dagli immobili ai servizi di accoglienza) al fine di garantire la presenza duratura di attori internazionali che incarnano i valori umanistici all'origine della politica di Stato ospite. Parallelamente alle istituzioni umanitarie, il Consiglio federale continua a porre l'accento sulla diplomazia scientifica anticipatrice. Di fronte ai profondi cambiamenti indotti dall'intelligenza artificiale, dal calcolo quantistico e dalle tecnologie per il potenziamento umano, tale approccio consente di sfruttare gli importanti punti di forza della Svizzera in ambito scientifico e diplomatico per anticipare gli sviluppi in materia massimizzandone i benefici per l'umanità e riducendone i rischi. Nel corso dell'ultimo quinquennio, Ginevra ha assunto un ruolo da protagonista nel connubio tra diplomazia e scienza, facendo leva sull'eredità del CERN e beneficiando di una visibilità crescente sulla scena internazionale.

Su questa base, sono stati formulati tre obiettivi generali per lo Stato ospite:

- 1) garantire la presenza a lungo termine degli attori internazionali pertinenti al fine di preservare la coesione dell'ecosistema;

- 2) favorire l'arrivo di nuovi attori chiave nel campo della governance mondiale per rispondere alle sfide del futuro, in particolare negli ambiti della digitalizzazione e della diplomazia scientifica anticipatrice;
- 3) adeguare le condizioni quadro, in particolare l'infrastruttura.

Lo sviluppo dinamico della Ginevra internazionale esige un adeguamento continuo dei servizi offerti dalle autorità ospiti. Di fronte agli sviluppi in campo geopolitico e tecnologico, a eventi imprevisi come la pandemia e a sfide quali l'indebolimento del multilateralismo, lo Stato ospite deve essere pronto a reagire. La sua politica si fonda su strumenti collaudati – accoglienza, infrastrutture gestite nell'ambito della FIPOI e partenariati che rafforzano le sinergie all'interno dell'ecosistema – anche in tempi di crisi.

A tale scopo, verranno perseguiti i seguenti obiettivi:

- a) preservare il ruolo di Ginevra come luogo di dialogo aperto a tutti gli attori e Stati;
- b) rinsaldare il ruolo di Ginevra quale centro normativo e operativo e consolidare le sue competenze negli ambiti tradizionali;
- c) ottimizzare le condizioni quadro (accoglienza, infrastrutture, sicurezza), ponendo un accento particolare sulla transizione digitale e sulla cibersecurity;
- d) incoraggiare nuove forme di cooperazione, in particolare con il settore privato, enti filantropici e poli multilaterali quali New York e Vienna;
- e) concentrare i finanziamenti sugli strumenti chiave in un periodo di incertezza e compensare i costi elevati in Svizzera per far fronte alla concorrenza di altri Stati ospiti.

2 Strumenti e iniziative 2026–2029: misure previste e costi

Nel programma di legislatura 2023–2027, il Consiglio federale si è posto l'obiettivo di consolidare il ruolo della Svizzera quale Stato ospite. Tra le priorità della Strategia di politica estera 2024–2027¹⁰ si legge che «la Svizzera rafforza la competitività della Ginevra internazionale, in particolare nei settori della digitalizzazione, della diplomazia scientifica e dell'ambiente». Il miglioramento delle condizioni quadro per la protezione della Ginevra internazionale contro i ciberattacchi costituisce infine un obiettivo prioritario della Ciberstrategia nazionale¹¹.

Basandosi su questi documenti strategici nonché sugli obiettivi ricordati in precedenza, il presente messaggio illustra le misure necessarie per rafforzare il ruolo della Svizzera quale Stato ospite – in senso stretto – di organizzazioni internazionali. Queste misure si articolano in quattro campi d'azione: accoglienza, infrastrutture, partenariati e governance delle nuove tecnologie.

¹⁰ <https://www.eda.admin.ch/eda/it/dfae/dfae/publikationen.html/content/publikationen/it/eda/schweizer-aussenpolitik/Aussenpolitische-Strategie-2024-2027>

¹¹ <https://www.ncsc.admin.ch/ncsc/it/home/strategie/cyberstrategie-ncs.html>

La situazione attuale delle finanze pubbliche in Svizzera impone una gestione rigorosa e scelte strategiche.

2.1 Campo d'azione 1: accoglienza

2.1.1 Situazione iniziale

Il campo d'azione «accoglienza» riguarda il dispositivo di accoglienza sviluppato e aggiornato di continuo nel corso dei decenni. Esso include le varie misure che lo Stato ospite adotta in questo ambito, vale a dire la concessione di sussidi e il sostegno a entità per migliorare le condizioni di accoglienza, nonché il regime dei privilegi e delle immunità e la facilitazione delle procedure di rilascio dei visti per entrare e soggiornare in Svizzera.

2.1.2 Regime dei privilegi e delle immunità e visti

Il regime dei privilegi e delle immunità applicato dalla Svizzera è disciplinato dalla LSO e dall'OSOSP. In questi ultimi anni molti Stati hanno adottato quadri legislativi simili alla LSO. Tale regime viene pertanto adeguato per rispondere agli sviluppi recenti e alla concorrenza estera.

La messa in atto di queste misure non comporta ripercussioni finanziarie.

2.1.3 Conferenze e buoni uffici

In un contesto segnato da forti tensioni geopolitiche, il ruolo della Svizzera come luogo di incontro mantiene la sua ragion d'essere, ma la concorrenza è sempre più agguerrita. La Svizzera offre condizioni di accoglienza particolarmente favorevoli grazie alla sua neutralità, alle infrastrutture, alla sicurezza e alle competenze in materia di diplomazia e di accoglienza. A seconda dei casi, si assume le spese di alloggio, mette a disposizione gli spazi per le conferenze, garantisce le misure di sicurezza d'entrata con le autorità competenti e si occupa delle procedure d'entrata.

La Svizzera accoglie pure numerose conferenze internazionali tradizionali, come le conferenze annuali dell'Assemblea mondiale della sanità dell'OMS, la Conferenza internazionale del lavoro dell'OIL e la Conferenza internazionale della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa. Questi eventi attirano ogni anno in Svizzera migliaia di delegati. La Svizzera contribuisce al finanziamento di questi eventi mettendo a disposizione le sale per le conferenze e, a seconda dei casi, facendosi carico di determinati costi.

La Svizzera deve continuare ad adoperarsi per accogliere grandi conferenze internazionali, in particolare quelle inerenti alle priorità tematiche della sua politica estera, in modo da restare un attore di primo piano in questi ambiti.

Lo Stato ospite promuove l'ottimizzazione della gestione degli spazi congressuali e di lavoro delle organizzazioni internazionali in collaborazione con queste ultime.

Per i buoni uffici sotto l'egida dell'ONU e le conferenze di organizzazioni internazionali, per il periodo 2026–2029 sono stati chiesti 1,52 milioni di franchi all'anno. Finanziamenti aggiuntivi possono provenire da altri dipartimenti a seconda della tematica e in relazione alle misure di sicurezza.

2.1.4 Universalità delle rappresentanze a Ginevra

Accogliere a Ginevra le rappresentanze di tutti gli Stati membri (193) e osservatori (2) dell'ONU rimane una priorità. Questa presenza costituisce un argomento determinante a favore dell'insediamento di nuovi attori internazionali e dell'organizzazione di conferenze internazionali. L'universalità è un punto di forza decisivo per la Ginevra internazionale, che riveste un'importanza crescente visto l'inasprimento della concorrenza tra Stati ospiti.

Il DFAE presenta regolarmente un'offerta di sostegno alla decina di Stati non ancora rappresentati, grazie alla quale dal 2020 quattro Stati hanno aperto una rappresentanza.

Occorrono 700 000 franchi all'anno per garantire lo stesso livello di sostegno fornito in passato.

2.1.5 CAGI, IBWD e altre fondazioni

Il Centro d'accoglienza della Ginevra internazionale (CAGI) e l'«International Bern Welcome Desk» (IBWD) hanno il compito di facilitare l'insediamento degli attori internazionali e del loro personale in Svizzera assistendoli nelle relative pratiche. Da questo punto di vista costituiscono un pilastro della politica di accoglienza.

Sostenuto finanziariamente da oltre 30 organismi nazionali e locali pubblici e privati, tra cui la Confederazione, il CAGI si è ulteriormente rafforzato grazie al recente aumento dei contributi del Cantone e della Città di Ginevra. Alcuni sforzi sono in corso per accrescere l'efficienza del CAGI, soprattutto mediante lo sviluppo della sua offerta digitale.

La Svizzera finanzia pure l'IBWD nonché varie fondazioni legate al quadro d'accoglienza. Al fine di rafforzare la visibilità della politica di Stato ospite all'interno del Paese, occorrerà valutare l'opportunità di intensificare la collaborazione con alcune fondazioni esistenti, tra cui la «Fondation pour Genève» e «foraus».

A tale scopo si chiede 1 milione di franchi all'anno per il periodo 2026–2029.

2.1.6 Altre attività legate all'accoglienza

I contributi alle spese di affitto costituiscono una misura volta a compensare il livello elevato dei prezzi e a favorire la permanenza in Svizzera delle organizzazioni internazionali strategiche per l'ecosistema. La Svizzera può inoltre accordare sussidi per l'insediamento di nuovi organismi.

In ambito digitale, il ciberattacco contro il CICR nel gennaio del 2022 ha evidenziato la criticità della situazione in materia di protezione dei dati. Occorre investire nel quadro di accoglienza e adottare misure appropriate che permettano di rafforzare la protezione delle organizzazioni internazionali contro i ciberattacchi. Considerati i significativi investimenti compiuti da altri Stati ospiti, è necessario garantire agli attori condizioni di accoglienza ottimali, per esempio riguardo all'accesso a centri di dati sicuri. Parallelamente a queste misure strutturali, la questione delle risorse digitali è affrontata anche nel quadro del campo d'azione 4 concernente la governance delle nuove tecnologie.

Tutte queste voci di spesa sono determinanti ai fini di una politica di accoglienza efficace, specialmente nel contesto attuale, e competitiva. Qui di seguito sono indicate le risorse finanziarie totali per questo campo d'azione ripartite per sottotemi.

Mezzi finanziari 2026–2029

	Piano finanziario 2026	Piano finanziario 2027	Piano finanziario 2028	Piano finanziario 2029	Totale
Universalità	700 000	700 000	700 000	700 000	2 800 000
Conferenze di pace sotto l'egida dell'ONU e conferenze di organizzazioni internazionali	1 520 000	1 520 000	1 520 000	1 520 000	6 080 000
Fondazioni/associazioni	1 000 000	1 000 000	1 000 000	1 000 000	4 000 000
Insediamiento di nuove organizzazioni	700 000	1 000 000	1 200 000	1 400 000	4 300 000
Sovvenzione affitti	3 000 000	3 000 000	3 000 000	3 000 000	12 000 000
Ambito digitale	1 000 000	1 000 000	1 000 000	1 000 000	4 000 000
Totale	7 920 000	8 220 000	8 420 000	8 620 000	33 180 000

2.2 Campo d'azione 2: infrastrutture

2.2.1 Situazione iniziale

La Svizzera deve offrire un'infrastruttura di uffici e spazi congressuali moderna e flessibile in grado di soddisfare le esigenze degli affittuari esistenti e potenziali. Questo sostegno si materializza sotto forma di edifici di proprietà della FIPOI, il cui valore è circa pari a 1 miliardo di franchi, o di mutui per finanziare la costruzione o la ristrutturazione di edifici di proprietà delle organizzazioni internazionali. Partner e beneficiari sono invitati a pianificare i propri bisogni tenendo conto degli sviluppi tecnologici e delle condizioni previste dalla FIPOI. Lo Stato ospite sostiene soluzioni innovative come la condivisione degli spazi e, nei limiti del possibile, cerca di tenerne conto nei progetti immobiliari in corso di realizzazione. Questi formati consentono un utilizzo più efficace di tutte le strutture a disposizione, come ad esempio le sale conferenze esistenti della Confederazione, dei Cantoni, delle organizzazioni internazionali, delle università, delle imprese private ecc.

Al tempo stesso, si punta a mantenere in Svizzera le conferenze internazionali chiave, e quindi a modernizzare le infrastrutture, al fine di salvaguardare l'attrattiva del Paese. Per poter continuare a offrire spazi adeguati occorrerà procedere a ristrutturazioni del parco immobiliare della FIPOI nel corso del decennio 2026–2035. La pandemia di COVID-19 ha modificato in modo duraturo il modo di lavorare e di interagire anche nel settore multilaterale. Le esigenze legate agli spazi di lavoro (volume, dotazione tecnica ecc.) delle organizzazioni internazionali e degli altri attori della Ginevra internazionale continueranno a evolvere, anche sotto il profilo della cibersicurezza e della gestione dei dati. In questo ambito si sta intensificando la concorrenza di altri Paesi

come il Lussemburgo e la Spagna, che negli ultimi anni hanno investito somme importanti nelle infrastrutture.

Parallelamente, il CERN sta studiando la costruzione di un nuovo acceleratore di particelle («Future Circular Collider»). Si tratta di un'infrastruttura scientifica che richiede un accompagnamento attivo da parte dello Stato ospite, soprattutto per quanto riguarda la pianificazione del territorio.

2.2.2 Sostegno ai progetti immobiliari delle organizzazioni internazionali

Da diversi anni la Svizzera sostiene lo sviluppo di infrastrutture moderne per le organizzazioni internazionali. In campo immobiliare, la FIPOI costituisce il principale strumento della politica di Stato ospite. Tramite questa fondazione, la Svizzera accorda mutui per la costruzione e la ristrutturazione di edifici. A oggi, il totale dei mutui concessi dal 2015 in poi ammonta a circa 900 milioni di franchi, di cui 678 milioni a carico della Confederazione. Tra le organizzazioni internazionali che ne hanno beneficiato figurano la FICR, il CICR, l'OIL, l'OMS, l'ONUG (Palazzo delle Nazioni), l'UIT e l'OIM a Ginevra e l'OTIF a Berna. Altri mutui concessi prima del 2015 da parte della FIPOI sono tuttora in essere. Il costo totale di questi progetti di costruzione è pari a 1,6 miliardi di franchi. In questo contesto, i ritardi nella ristrutturazione dell'Ufficio delle Nazioni Unite a Ginevra, ossia il Palazzo delle Nazioni, hanno inciso negativamente sulla disponibilità di spazi congressuali. Il prossimo potenziale progetto di costruzione o di ristrutturazione per gli anni a venire riguarda la sede principale dell'Unione postale universale (UPU) a Berna. Questi mutui sono sottoposti al Parlamento in un messaggio specifico. I Cantoni interessati contribuiscono a questo esborso finanziario facendosi carico perlomeno del 30 per cento dei mutui. Le organizzazioni internazionali hanno sempre rimborsato i mutui entro i termini previsti. A tale proposito, la Svizzera presta un'attenzione crescente alle difficoltà finanziarie di talune organizzazioni internazionali.

2.2.3 Sicurezza delle organizzazioni internazionali

Conformemente ai suoi obblighi internazionali, lo Stato ospite garantisce la sicurezza all'esterno del perimetro delle organizzazioni internazionali presenti sul suo territorio. A tal fine, oltre ai dispositivi di polizia occorrono investimenti nelle infrastrutture. La Confederazione si assume il 65 per cento dei relativi costi, mentre il restante 35 per cento è a carico del Cantone di Ginevra. Concretamente, il contributo della Confederazione in questo ambito ammonta quindi a circa 2 milioni di franchi all'anno.

Per quanto concerne lo spazio digitale, per preservare l'attrattiva della Ginevra internazionale sono previste misure adeguate volte a rafforzare la protezione delle organizzazioni internazionali contro i ciberattacchi. Questi aspetti saranno illustrati più in dettaglio in relazione al campo d'azione 4 sulla governance delle nuove tecnologie.

2.2.4 Infrastruttura congressuale

Al fine di continuare ad accogliere grandi conferenze internazionali a Ginevra, il CICG e il Centro conferenze di Varembe (CCV), entrambi di proprietà della FIPOI, sono messi a disposizione di determinati partner istituzionali (in particolare organizzazioni internazionali) a condizioni economicamente vantaggiose. Ciò è reso

possibile da un sussidio. Conformemente a un accordo con l'OMC, la Svizzera contribuisce anche ai costi d'esercizio del Centro William Rappard (CWR) e dell'omonima Sala (SWR) occupati dall'OMC. Con l'OMC sono in corso discussioni in vista di una cessione della SWR, di cui l'OMC detiene il diritto d'uso esclusivo, e della riduzione dei costi per la Confederazione.

La tabella sottostante riporta le spese per l'infrastruttura congressuale, pari in totale a circa 11 milioni di franchi all'anno, suddivise per sottotemi.

Mezzi finanziari 2026–2029

	Piano finanziario 2026	Piano finanziario 2027	Piano finanziario 2028	Piano finanziario 2029	Totale
Manutenzione misure di sicurezza esterne	193 700	195 600	197 600	197 600	784 500
CICG e CVV – spese di funzionamento	6 200 000	6 200 000	6 200 000	6 200 000	24 800 000
Sussidio FIPOI	2 800 000	2 800 000	2 800 000	2 800 000	11 200 000
SWR	700 000	700 000	700 000	700 000	2 800 000
CWR	1 100 000	1 100 000	1 100 000	1 100 000	4 400 000
Totale parziale	10 993 700	10 995 600	10 997 600	10 997 600	43 984 500
Protezione esterna delle sedi di organizzazioni internazionali A231.0352	1 925 900	1 945 000	1 964 400	1 964 400	7 799 700
Totale	12 919 600	12 940 600	12 962 000	12 962 000	51 784 200
A titolo informativo	Piano finanziario 2026	Piano finanziario 2027	Piano finanziario 2028	Piano finanziario 2029	
Mutui FIPOI a organizzazioni internazionali A235.0108	30 038 161	41 257 928	40 920 828	26 065 188	

2.2.5 Mutuo alla FIPOI per finanziare le ristrutturazioni prioritarie nei prossimi dieci anni (2026–2035)

In qualità di cofondatrice della FIPOI, la Confederazione è tenuta a salvaguardare il livello qualitativo del parco immobiliare della fondazione messo a disposizione delle organizzazioni internazionali. La pertinenza degli orientamenti strategici della FIPOI è stata confermata da un'indagine presso gli attori della Ginevra internazionale svolta nel 2024. Valutazioni di questo tipo verranno condotte anche in futuro. La nuova strategia immobiliare della FIPOI dovrà tuttavia tenere conto sia delle ristrettezze finanziarie della Confederazione sia degli sviluppi nell'ambito del multilateralismo (in particolare riduzione di alcuni contributi e relative conseguenze, delocalizzazione di

uffici di organizzazioni internazionali fuori Ginevra e riduzione del numero di collaboratori di tali organismi nella regione ginevrina).

Nuovi investimenti sono necessari per mantenere la competitività di Ginevra e ammodernare il parco immobiliare della FIPOI, composto da 12 oggetti. Allo stato attuale, il Consiglio di fondazione ha individuato quattro progetti di ristrutturazione prioritari per il periodo 2026–2035. In quest’ottica, occorre innanzitutto procedere alle ristrutturazioni più urgenti, vale a dire quelle che riguardano il CICG, la sede dell’Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (ACNUR), il Centro per il commercio internazionale (CCI) nonché il Centro amministrativo di Varembeé (CAV).

In base alle analisi effettuate dalla FIPOI d’intesa con i suoi fondatori, ossia la Confederazione e il Cantone di Ginevra, il costo delle suddette quattro ristrutturazioni ammonta a circa 200 milioni di franchi. Siccome i progetti si trovano ancora in uno stadio preliminare, sussistono margini di incertezza riguardo all’ammontare dei costi. A causa delle sue disponibilità economiche limitate, la FIPOI non dispone di risorse sufficienti per finanziare autonomamente questi lavori. Occorre un sostegno finanziario di 130 milioni di franchi (di cui 15 milioni di riserve unicamente per imprevisti), effettivo dal 2027, che dovrà essere fornito dai fondatori. Il Cantone di Ginevra ha optato per un contributo a fondo perduto di 52 milioni di franchi, che ridurrà l’ammontare del debito della FIPOI al termine dei lavori di ristrutturazione. La Confederazione verserà invece 78 milioni di franchi sotto forma di un mutuo a interesse zero rimborsabile in 50 anni.

La concessione di questo sostegno finanziario e il suo rimborso da parte della FIPOI sono correlati alla messa in atto di misure mirate indispensabili, che puntano a realizzare un modello operativo della FIPOI improntato all’autonomia (v. tabella sotto) e che prevedono entrate supplementari generate dalla locazione del Domaine de la Pastorale e da un miglioramento del risultato derivante dal CICG, dagli affitti, dal parcheggio e dalle vendite. Inoltre, un sussidio aggiuntivo della Confederazione pari almeno a 2,8 milioni di franchi all’anno per almeno un decennio provvederà a equilibrare il modello (questo sussidio è previsto almeno fino al 2035 e il suo mantenimento alla soglia menzionata è cruciale per contribuire al finanziamento delle ristrutturazioni prioritarie del parco immobiliare della FIPOI tra il 2026 e il 2035; considerate le esigenze finanziarie per la parte restante del parco immobiliare della FIPOI, tale sussidio potrebbe aumentare a partire dal 2030). In questi ultimi anni il livello dei sussidi è diminuito ma le prestazioni hanno tenuto il passo. Il sussidio supplementare è volto a mantenere l’equilibrio finanziario con un livello di prestazioni simile.

Le misure mirate approvate il 21 marzo 2025 dal Consiglio di fondazione della FIPOI e l’impatto sulla liquidità della fondazione nel periodo 2026–2035 figurano nella tabella sottostante e rappresentano la situazione al momento della redazione del presente messaggio.

In caso di costi supplementari, i quattro progetti in questione potranno essere oggetto di modifiche mirate in fase di pianificazione allo scopo di far rientrare i costi effettivi nel limite di spesa previsto, adottando un approccio «design to cost». Grazie all’ampio orizzonte temporale di questi progetti, la cui realizzazione è prevista nell’arco di un decennio, il Consiglio di fondazione disporrà di margini di manovra aggiuntivi per alcune correzioni di rotta, sia sul fronte delle uscite che delle entrate della FIPOI.

Sintesi delle soluzioni di finanziamento (in milioni di franchi)

Tipi di misure		Impatto sulla liquidità 2026–2035	Impatto annuo sulla liquidità
Finanziamento dei fondatori	Mutuo della Confederazione	78	-1,6
	Contributo a fondo perduto del Cantone di Ginevra	52	
Misure mirate	Vendita di immobili	18,1	-0,9
	Aumento dei sussidi della Confederazione	28	2,8
	Introiti Domains de la Pastorale	6	0,6
	Miglioramento dei conti (affitti, CICG/CCV, parcheggi, vendite)	10	1
	Adeguamento degli affitti dopo le ristrutturazioni	19,1	1,9
Totale		211,2	3,85

Una strategia di questo tipo, che include quattro ristrutturazioni distinte nell’arco di un decennio e operazioni soggette a fattori esterni come la vendita di edifici, comporta dei rischi. Le rispettive responsabilità e le misure correttive previste per conseguire gli obiettivi di aumento delle entrate o di diminuzione dei costi sono state approvate dai fondatori.

Il Consiglio di fondazione della FIPOI supervisionerà la realizzazione delle ristrutturazioni in questione e la messa in atto di queste misure tenendo conto dei principi in materia di gestione dei rischi della Confederazione¹². I rischi devono essere individuati e valutati sulla base di uno scenario realistico. All’occorrenza, il Consiglio di fondazione dovrà intervenire in maniera appropriata per raggiungere gli obiettivi fissati.

Queste misure, e in particolare il mutuo della Confederazione, scaturiscono da una scelta volta a consentire allo Stato ospite di mettere a disposizione degli attori della Ginevra internazionale infrastrutture immobiliari e congressuali funzionali e moderne in un periodo di transizione per il multilateralismo.

Inoltre, in questi ultimi anni, per mancanza di mezzi non è stato possibile provvedere in misura sufficiente alla ristrutturazione e alla manutenzione degli altri otto edifici della FIPOI. A medio termine, al di là del presente messaggio, occorrerà investire nel loro risanamento. L’ammontare delle risorse necessarie, assai incerto, dipenderà dagli sviluppi concreti in atto e dalle strategie che verranno adottate in materia. A seconda delle circostanze potrebbe volerci un finanziamento aggiuntivo.

¹² www.efv.admin.ch > Temi > Politica finanziaria, basi > Politica dei rischi e delle assicurazioni

Nel documento in allegato figurano maggiori informazioni sul mutuo in questione, soprattutto in relazione alle suddette soluzioni di finanziamento¹³. Per le ripercussioni finanziarie, si veda il numero 3.1.1.

2.3 Campo d'azione 3: partenariati

2.3.1 Situazione iniziale

Il multilateralismo non è più solamente un affare di Stato e lo Stato ospite deve incoraggiare la cooperazione con attori non statali, tra cui il settore privato, le fondazioni filantropiche, il mondo scientifico, le ONG e attori specializzati come i tre Centri ginevrini (GCSF, GICHD e DCAF). Al fine di rafforzare le sinergie, occorre individuare e sostenere nuove forme di cooperazione, che rappresentano anche opportunità di fronte alle sfide attuali.

La politica di Stato ospite produce effetti che vanno oltre i beneficiari della LSO. Numerosi organismi, quali le ONG o le federazioni sportive internazionali nel Cantone di Vaud, gravitano infatti attorno a questi beneficiari. Il quadro generale che la Svizzera offre, tra cui in particolare un sistema giuridico e politico stabile, infrastrutture di ottimo livello, una concentrazione di eccellenze nel settore privato e in quello accademico all'interno di un piccolo territorio e la reputazione in ambito multilaterale, costituisce un atout per l'insediamento di vari organismi di cui beneficia tutto il Paese.

Benché la Ginevra internazionale costituisca il pilastro della politica di Stato ospite, anche altre città come Losanna, Berna e Basilea svolgono un ruolo importante. «Capitale olimpica», Losanna ospita due beneficiari della LSO, tra cui la sede del Comitato internazionale olimpico (CIO), ma anche 70 federazioni sportive internazionali. La maggior parte delle grandi federazioni ha sede in territorio svizzero, perlopiù nel Cantone di Vaud. Questi organismi offrono alla Svizzera una grande visibilità sulla scena internazionale grazie alla loro presenza e agli eventi sportivi che organizzano. Inoltre garantiscono un indotto economico importante e la creazione diretta di posti di lavoro. Il Cantone di Vaud incarna quindi molto bene questa prospettiva di Stato ospite allargato. Infine, le fondazioni sportive internazionali e lo sport internazionale in generale offrono un «soft power» da cui possono scaturire importanti progressi, per esempio nelle relazioni diplomatiche tra Stati o nel rispetto dei diritti umani.

In questo contesto, la collaborazione tra la Confederazione e i Cantoni e le Città ospiti, tra cui in particolare Ginevra, Basilea, Berna e Vaud, risulta particolarmente importante.

2.3.2 Collaborazione e misure attuate dalle autorità cantonali e comunali

La Confederazione intrattiene un dialogo istituzionale costante con le amministrazioni locali, e in particolare con le autorità ginevrine, ai fini di un'ottimizzazione del quadro generale e di un impiego mirato dei sussidi.

¹³ Allegato: nota della FIPOI del 10 giugno 2025 sulla strategia immobiliare

Il Cantone di Ginevra ha adottato un piano d'azione di politica estera per il periodo 2023–2028¹⁴ nonché un rapporto del Consiglio di Stato sulla Ginevra internazionale¹⁵, volti ad accrescere l'attrattiva della Ginevra internazionale e ad adeguare le sue infrastrutture e il quadro d'accoglienza. Il Cantone contribuisce alle condizioni di accoglienza mettendo a disposizione infrastrutture (donazione di edifici, concessione di mutui per i progetti immobiliari delle organizzazioni internazionali e terreni). Come ricordato in precedenza, partecipa inoltre al finanziamento della sicurezza all'esterno del perimetro delle organizzazioni internazionali, concorre al pagamento degli affitti delle missioni permanenti dei Paesi meno avanzati (PMA) e di alcune ONG (circa fr. 1,9 mio. all'anno) e, in qualità di cofondatore del CAGI, contribuisce al suo finanziamento (circa fr. 740 000 all'anno). Il preventivo 2025 del Cantone prevede inoltre sussidi a favore di conferenze e della cibersicurezza pari rispettivamente a 730 000 e a 200 000 franchi. Il Cantone supporta pure altre iniziative come la fondazione GESDA («Geneva Science and Diplomacy Anticipator»; fr. 300 000 all'anno) e il «Global Cities Hub» (fr. 75 000 all'anno), sovvenziona progetti di comunicazione (p. es. Fondazione EDUKI con circa fr. 80 000 all'anno; sito Internet della Ginevra internazionale che promuove gli eventi internazionali ospitati nel Cantone con circa fr. 57 000 all'anno) e contribuisce ai ricevimenti delle organizzazioni internazionali (circa fr. 298 000 all'anno). Il totale di questi sussidi (sicurezza all'esterno del perimetro e immobili esclusi) ammonta all'incirca a 7 milioni di franchi all'anno. Vanno altresì menzionati i servizi pubblici (p. es. misure di sicurezza e di assistenza della polizia, finanziamento di istituzioni accademiche, accesso alle scuole pubbliche ecc.) di cui usufruisce la comunità internazionale che lavora e risiede nel Cantone.

Il Cantone di Ginevra e la fondazione Hans Wilsdorf hanno appena creato, fatta salva l'approvazione del Gran Consiglio, la «Fondation pour l'adaptation de la Genève internationale» (FAGI), dotata di un budget di 50 milioni di franchi, il cui obiettivo è aiutare le organizzazioni internazionali e le ONG a superare la crisi attuale.

Nel gennaio del 2024 anche la Città di Ginevra ha adottato una strategia in materia di relazioni esterne¹⁶, volta tra l'altro a rafforzare e promuovere la Ginevra internazionale. Essa contribuisce finanziariamente alla fondazione GESDA e a entità quali il CAGI, facilita il radicamento delle organizzazioni internazionali e delle ONG e fornisce numerose prestazioni pubbliche a favore della Ginevra internazionale (manifestazioni ed esposizioni). Insieme al Cantone di Ginevra, figura anche tra i membri fondatori del «Global Cities Hub»; inoltre promuove forme innovative di multilateralismo sostenendo la diplomazia delle città.

A Ginevra, il dialogo istituzionale avviene in particolare in seno al Gruppo permanente congiunto (GPC). La Dichiarazione congiunta delle autorità ospiti della Ginevra internazionale del 2019¹⁷ rafforza questa collaborazione.

Con il Cantone di Vaud, la collaborazione è legata alla presenza del CIO, dell'Agenzia mondiale antidoping (AMA) e dell'Unione internazionale per la conservazione della

¹⁴ [Piano d'azione di politica estera del Consiglio di Stato 2023–2028](#) (in francese).

¹⁵ [Rapporto del 21 dicembre 2022 del Consiglio di Stato al Gran Consiglio sulla Ginevra internazionale](#) (RD 1498; in francese).

¹⁶ [Strategia delle relazioni esterne della Città di Ginevra](#) (in francese), 2024.

¹⁷ <https://www.dfae.admin.ch/eda/it/dfae/dfae/aktuell/news.html/content/eda/it/meta/news/2019/9/16/76433>

natura (UICN). Le federazioni sportive internazionali, presenti principalmente nel Cantone di Vaud, non costituiscono dei beneficiari istituzionali ai sensi della LSO e non possono pertanto usufruire delle condizioni di accoglienza e degli aiuti finanziari previsti dalla politica di Stato ospite. Esse rientrano tuttavia nella politica di Stato ospite in senso lato nell'ambito dello sport, coordinata principalmente dal DDPS.

Il Cantone di Vaud ha anche ospitato negoziati di pace sotto l'egida dell'ONU, ad esempio per la Libia (2020) e per lo Yemen (2021).

A Berna, sede dell'UPU e dell'Organizzazione intergovernativa per i trasporti internazionali per ferrovia (OTIF), la Confederazione, il Cantone e la Città di Berna hanno dato vita nel 2021 all'IBWD, il cui scopo è agevolare l'accoglienza della comunità internazionale che lavora nelle organizzazioni internazionali, nelle ambasciate e nelle imprese internazionali. Il Cantone e la Città di Berna si sono anche impegnati al fianco della Confederazione per la ristrutturazione della sede dell'OTIF. Si prevede di rafforzare questi legami mediante l'instaurazione di un dialogo istituzionale regolare.

Con il Cantone di Basilea Città, che ospita la Banca dei regolamenti internazionali (BRI), occorrerà approfondire il dialogo in merito a una strategia per consolidare il ruolo del Cantone e della Città come autorità ospiti.

Le misure messe in atto in questi ultimi anni proseguiranno.

2.3.3 Settore privato e filantropia

In Svizzera il settore privato assume un'importante dimensione internazionale, soprattutto nel campo finanziario e farmaceutico. Lo sviluppo di legami e collaborazioni con altri attori, in particolare nell'ambito della «Fondation pour Genève», riveste un'importanza crescente.

L'iniziativa «Building Bridges» è un ottimo esempio di inclusione del settore privato nelle discussioni. Lanciata dalla Confederazione, dalle autorità ginevrine, dalla comunità finanziaria e dall'ONU, mira ad accelerare la transizione verso un ordine economico mondiale in linea con gli Obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS) delle Nazioni Unite nonché a creare ponti tra gli operatori finanziari, i governi, la cooperazione internazionale allo sviluppo e le varie regioni del mondo. In altri campi, come la sanità e il digitale, la collaborazione collaudata con il settore privato offre importanti potenzialità di sviluppo. Non sono previsti sussidi della Confederazione in questo ambito.

Anche il mondo della filantropia verrà coinvolto per esaminare le possibilità di un rafforzamento della collaborazione, come ha fatto il Cantone di Ginevra con la fondazione Wilsdorf per la FAGI.

2.3.4 Mondo accademico e piattaforme

Gli attori del mondo accademico presenti a Ginevra collaborano a stretto contatto con i partner internazionali. I centri di ricerca e innovazione delle organizzazioni internazionali, le università svizzere e i think tank assumono un ruolo cruciale in questo contesto, nel quale si inserisce pure il sostegno della Confederazione, a partire dal 2020, alla creazione del Centro di ricerca politica dell'Università delle Nazioni

Unite (UNU-CPR), la cui presenza favorisce anche gli scambi tra gli uffici dell'ONU a New York e Ginevra.

I dialoghi istituzionalizzati della Confederazione con l'Università di Ginevra (UNIGE) e il «Geneva Graduate Institute» (GGI) continuano a essere sviluppati. Discussioni regolari hanno luogo anche con il Politecnico federale di Losanna (EPFL); in futuro il DFAE potrà inoltre beneficiare del partenariato con il Politecnico federale di Zurigo (ETH di Zurigo), formalizzato nel 2025.

Dal 2013 le autorità ospiti hanno creato piattaforme per incentivare gli scambi di conoscenze, le sinergie e i partenariati tra gli attori internazionali, inclusi il mondo accademico, il settore privato e le ONG. Queste piattaforme mirano a promuovere un multilateralismo inclusivo e a diffondere le competenze della Ginevra internazionale collegandola agli altri centri della governance mondiale e alle realtà in loco. Il ruolo cruciale della «Geneva Peacebuilding Platform» (GPP) nell'ambito della pace ne è un esempio.

L'obiettivo è mantenere il sostegno alle piattaforme pertinenti e determinanti sotto il profilo del rafforzamento dell'ecosistema e della concorrenza, incoraggiando nel contempo nuovi partenariati più flessibili per acquisire maggiore efficacia. Per questa voce di spesa, per il periodo 2026–2029 sono stati richiesti 2,6 milioni di franchi all'anno.

2.3.5 Organizzazioni non governative

Le ONG sono attori importanti del sistema multilaterale. Il loro impegno rafforza la partecipazione della società civile e apporta competenze. Grazie alla loro presenza nelle zone di crisi e ai loro contatti con gli attori locali, sono partner importanti per la messa in atto dei programmi delle organizzazioni internazionali. La concentrazione di ONG a Ginevra costituisce un elemento essenziale dell'ecosistema. Ginevra offre alle ONG un accesso agli organi formali delle organizzazioni internazionali, per esempio al Consiglio dei diritti umani.

In fatto di quadro d'accoglienza, è principalmente il Cantone di Ginevra a fornire un sostegno alle ONG, alcune delle quali beneficiano di un contributo agli affitti. Anche il CAGI offre un aiuto tramite un servizio specializzato.

Nel contesto odierno, le ONG rappresentano gli organismi più vulnerabili. Il Cantone di Ginevra prevede di destinare 10 milioni di franchi al loro sostegno in questo periodo di incertezza, a prescindere dalla creazione della FAGI. La Città di Ginevra ha stanziato 2 milioni di franchi allo stesso scopo. Non sono previsti sussidi della Confederazione in questo ambito.

2.3.6 Nuove generazioni

La comunicazione del ruolo essenziale dei giovani richiede un linguaggio adeguato ed eventi e messaggi mirati. Lo «Young Activists Summit», una piattaforma annuale patrocinata dalla Confederazione, dal Cantone e dalla Città di Ginevra, ne è un buon esempio. Esso premia i giovani che hanno lanciato iniziative in grado di ispirare le nuove generazioni e rispondere alle sfide del nostro tempo. L'edizione 2023 ha coinvolto 19 milioni di giovani di tutto il mondo tramite i social media. Diversi attivisti

premiati nel quadro di questo vertice acquisiscono una visibilità a livello mondiale e uno status di futuri leader. Non sono previsti sussidi della Confederazione in questo ambito.

2.3.7 Cooperazione con altri Stati ospiti

La Confederazione dialoga con diversi Paesi in merito alla politica di Stato ospite, in un'ottica sia di collaborazione che di concorrenza. Cooperazioni più strette su certi temi o in determinati ambiti come la digitalizzazione potrebbero rivelarsi utili.

Mezzi finanziari 2026–2029

	Piano finanziario 2026	Piano finanziario 2027	Piano finanziario 2028	Piano finanziario 2029	Totale
<i>Piattaforme</i>	2 600 000	2 600 000	2 600 000	2 600 000	10 400 000
Totale	2 600 000	2 600 000	2 600 000	2 600 000	10 400 000

2.4 Campo d'azione 4: governance delle nuove tecnologie

2.4.1 Situazione iniziale

La comunità internazionale deve fare i conti con un'accelerazione senza precedenti dei progressi scientifici e tecnologici, che hanno il potenziale per modificare la nostra realtà e comportano sia opportunità che rischi. Da un lato potrebbero per esempio offrire all'umanità gli strumenti per venire a capo di sfide cruciali come il cambiamento climatico e la salute globale, ma dall'altro celano soprattutto il rischio di abuso da parte di una minoranza e di una pericolosa concentrazione di potere. Facendo leva sulla collaborazione tra il settore scientifico e il mondo diplomatico multilaterale, occorre anticipare i fenomeni legati all'impatto e allo sfruttamento di questi progressi e predisporre regole ponderate in materia. Ginevra si trova in una posizione ideale per promuovere tale collaborazione e fare in modo che in Svizzera continuo a essere elaborate soluzioni innovative per far fronte alle sfide mondiali.

In questo contesto, la Svizzera promuove condizioni favorevoli per gli organismi multilaterali che basano il proprio operato sulle conoscenze scientifiche e incoraggiano la cooperazione multilaterale fondata su dati affidabili.

2.4.2 Governance delle nuove tecnologie

La Svizzera – e in particolare Ginevra – accoglie organismi internazionali che operano in disparati ambiti d'attività, tra cui la salute globale, l'aiuto umanitario, l'ambiente, i diritti umani, le telecomunicazioni e il commercio internazionale. Questa densità e diversità senza eguali di attori internazionali fanno della Svizzera il luogo ideale per anticipare gli sviluppi scientifici e tecnologici e mettere la loro governance al servizio dell'umanità.

A tal fine ci vuole un ecosistema in cui i mondi della scienza e della diplomazia collaborino a stretto contatto tra loro. L'eccellenza scientifica svizzera coniugata alla sua grande tradizione diplomatica offre margini di manovra unici al mondo, come testi-

monia l'influenza duratura del CERN da ormai 70 anni. L'esperienza degli ultimi cinque anni ha suscitato un forte interesse a livello internazionale e il connubio tra scienza e diplomazia ha consentito innovazioni di grande portata come l'Open Quantum Institute, finalizzato alla democratizzazione delle tecnologie quantistiche.

Le straordinarie potenzialità delle nuove tecnologie (intelligenza artificiale, calcolo quantistico, potenziamento umano, geoingegneria) possono aiutare a venire a capo delle grandi sfide dell'Agenda 2030, come i cambiamenti climatici, la perdita di biodiversità o la governance degli oceani. Tuttavia, queste tecnologie comportano anche alcuni rischi, legati in particolare alle loro applicazioni militari o alla loro concentrazione nelle mani di un numero ristretto di attori. Tali rischi preoccupano a maggior ragione in assenza di una governance adeguata incentrata sul fattore umano. Ne consegue la necessità di anticipare i relativi sviluppi per definire in tempo utile dei quadri di governance appropriati.

In questo contesto, la creazione nel 2019 della fondazione GESDA da parte della Confederazione e del Cantone di Ginevra ha consentito alla Svizzera di posizionarsi come un attore di primo piano nel campo della diplomazia scientifica anticipatrice. Il suo progetto di punta, il «Science Breakthrough Radar», è una pubblicazione annuale che individua le grandi tendenze emergenti in ambito scientifico e tecnologico e offre previsioni a 5, 10 e 25 anni su 40 temi riconducibili a 5 piattaforme scientifiche. L'accento è posto su quattro ambiti, ossia scienza, diplomazia, impatto e società. Dal 2021 quest'iniziativa ha beneficiato dei contributi di oltre 2100 ricercatori di 87 Paesi. Le loro analisi volte a cogliere gli umori dell'opinione pubblica considerano l'attività di oltre 30 000 imprese, i brevetti in più di 50 giurisdizioni, più di 10 milioni di pubblicazioni sui social media e 1,3 milioni di articoli di stampa. In totale sono stati illustrati 348 progressi scientifici.

Nel 2023 la fondazione GESDA ha lanciato l'Open Quantum Institute (OQI), ospitato al CERN per una fase pilota di tre anni. Riunendo esponenti della ricerca, dell'industria e delle organizzazioni internazionali, tale istituto mira a sfruttare le applicazioni dell'informatica quantistica per il raggiungimento degli OSS, a facilitare l'accesso alle relative tecnologie e ad ampliare le capacità in questo ambito a livello mondiale. Nel 2024 la fondazione GESDA ha pure lanciato l'«Anticipation Gateway», che offre un programma di formazione globale, un portale pubblico e un osservatorio dell'anticipazione finalizzato a democratizzare i progressi scientifici. Nel 2025 prenderà il via il «Global Curriculum for Anticipatory Leadership», che intende trasmettere ai leader globali le competenze necessarie per affrontare le sfide legate alle tecnologie emergenti.

Nel quadro del suo mandato nel Consiglio di sicurezza dell'ONU, la Svizzera ha fatto ricorso alle competenze della fondazione GESDA per inserire all'ordine del giorno del Consiglio l'impatto degli sviluppi tecnologici sulla pace e la sicurezza. Una dichiarazione presidenziale, negoziata sotto la presidenza svizzera, ha per la prima volta riconosciuto il ruolo della scienza ai fini dell'adempimento del mandato del Consiglio di sicurezza, palesando l'intenzione di quest'ultimo di tenere conto in modo più sistematico dei progressi scientifici nel quadro dei suoi lavori.

Queste attività hanno consentito alla Svizzera di dimostrare il contributo che la scienza può offrire agli sforzi diplomatici, in particolare nel campo dei buoni uffici, della promozione della pace e della governance globale, consolidando al tempo stesso i legami con la Ginevra internazionale.

La Svizzera finanzia pure la «Geneva Science-Policy Interface» (GSPI), una piattaforma indipendente e neutrale ospitata dall'UNIGE che rafforza le sinergie tra il mondo scientifico e gli attori politici della Ginevra internazionale favorendo le collaborazioni. Oltre a offrire consulenza ai portatori di interessi del mondo scientifico e accademico e alle organizzazioni internazionali, la GSPI consente grazie al suo modello di instaurare collaborazioni proficue tra scienza e politica ricorrendo a un'ampia rete di contatti.

Secondo il Digital Atlas 2023 della «Geneva Internet Platform» (GIP), il 50 per cento dei negoziati in materia di politica digitale globale ha luogo a Ginevra. Questa città accoglie altresì importanti organismi di normazione (UIT, ISO, IEC, OMM), eventi mondiali sulla governance digitale («AI for Good», «Forum SMSI») e il Centro internazionale di calcolo (ICC) delle Nazioni Unite, che assume un ruolo cruciale nel campo della cibersecurity e della digitalizzazione in seno all'ONU.

Sul piano della governance mondiale, Ginevra ha le carte in regola per affermarsi come un centro di sviluppo dell'IA. La Confederazione sostiene la creazione di sinergie tra gli attori attivi nel campo delle nuove tecnologie e dell'intelligenza artificiale. A tale scopo finanzia diversi progetti di spicco, tra cui la GIP della DiploFoundation, che svolge un ruolo importante nell'ecosistema.

Per questo campo d'azione viene chiesto un importo di 3,38 milioni di franchi all'anno. Il sussidio alla GIP è imputato al credito destinato alle piattaforme del campo d'azione 3. I finanziamenti per l'insediamento di nuovi organismi attivi in questo ambito e lo svolgimento di conferenze verranno attinti dagli appositi fondi del campo d'azione 1 («accoglienza»).

Il Consiglio federale auspica che questi organismi siano in grado di autofinanziarsi in misura crescente. Nel 2027 procederà quindi a una valutazione dei contributi concessi nell'ambito di questo campo d'azione. I finanziamenti per il 2028 e 2029 dovranno essere ulteriormente confermati.

2.4.3 Tema correlato

Ambiente

La cooperazione tra scienza e politica riveste un ruolo determinante anche nella diplomazia ambientale. A Ginevra operano numerosi attori impegnati in questo settore, tra cui il Gruppo intergovernativo sui cambiamenti climatici (IPCC), che informa i decisori in materia sulla base di pubblicazioni scientifiche e tecniche, e altre organizzazioni quali l'Organizzazione meteorologica mondiale (OMM) e l'Ufficio delle Nazioni Unite per la riduzione del rischio di disastri (UNDRR). Questo ambito tematico acquisirebbe ulteriore importanza qualora Ginevra dovesse riuscire a ospitare i segretariati della futura convenzione sull'inquinamento da materie plastiche e del nuovo «Science-policy panel» sui prodotti chimici, i rifiuti e la prevenzione dell'inquinamento.

I finanziamenti per la creazione di nuove unità e l'organizzazione di conferenze internazionali in questi ambiti saranno attinti dagli appositi fondi del campo d'azione 1 («accoglienza»).

Mezzi finanziari 2026–2029

	Piano finanziario 2026	Piano finanziario 2027	Piano finanziario 2028	Piano finanziario 2029	Totale
<i>Governance delle nuove tecnologie</i>	3 380 000	3 380 000	3 380 000	3 380 000	13 520 000
Totale	3 380 000	3 380 000	3 380 000	3 380 000	13 520 000

2.5 Misure urgenti nel 2026

Conformemente alle misure urgenti decise dal Consiglio federale per gli anni 2025 e 2026 in relazione agli sviluppi in seno alla Ginevra internazionale, con il presente messaggio si chiedono finanziamenti straordinari per il 2026. A seconda dei casi, le misure saranno vincolate a condizioni. Tutte le misure in questione hanno un carattere strategicamente importante e permettono un'azione rapida a forte impatto.

1. Immobili: i relativi oneri incidono notevolmente sulle finanze delle organizzazioni internazionali. Per ridurli e radicare le organizzazioni internazionali in Svizzera sono previste le seguenti misure urgenti:
 - a. sospensione dei rimborsi delle organizzazioni internazionali sui mutui immobiliari concessi dalla Confederazione, a condizione che le attività e gli impieghi essenziali per la Ginevra internazionale rimangano a Ginevra per dieci anni. Nel 2026 questa misura genererà per la Confederazione una perdita di 20 milioni di franchi;
 - b. aumento della sovvenzione per gli affitti delle organizzazioni internazionali di 5 milioni di franchi.
2. Conferenze: le conferenze internazionali garantiscono un indotto economico notevole. Le misure seguenti mirano a rafforzare l'attrattiva della Svizzera quale sede di conferenze internazionali in un momento in cui la concorrenza per ospitarle è molto agguerrita. Inoltre diminuiscono l'onere finanziario delle organizzazioni internazionali nello svolgimento di questi eventi:
 - a. sostegno mirato supplementare di 5 milioni di franchi per l'organizzazione di conferenze internazionali di importanza strategica a Ginevra e la partecipazione delle delegazioni;
 - b. aumento di 5 milioni di franchi dei sussidi destinati a coprire la totalità dei costi delle conferenze di organizzazioni internazionali presso il CICG;
 - c. aumento di 1,6 milioni di franchi del budget previsto per promuovere l'apertura a Ginevra di rappresentanze degli ultimi 10 Stati che ne sono ancora privi. La presenza a Ginevra di tutti i Paesi offre un vantaggio concorrenziale sostanziale.

3. Parteneriati strategici: le sfide in materia di cibersicurezza, diventate di importanza strategica e a fronte delle quali la Svizzera deve restare al passo, e quelle in materia di ricerca rafforzano l'attrattiva del Paese come Stato ospite:
- a. sostegno pari a 5 milioni di franchi alle organizzazioni internazionali disposte a memorizzare i propri dati presso appositi centri in territorio svizzero;
 - b. aumento del sostegno finanziario agli istituti di ricerca dell'ONU con sede a Ginevra che si occupano di temi legati al futuro (UNITAR, UNRISD e UNIDIR). Questa misura permette di creare a Ginevra le condizioni favorevoli per accogliere un cluster in fase di sviluppo sul tema della ricerca e dell'innovazione. I finanziamenti legati a questi istituti di ricerca dipendono dal credito A231.0342 «Contributi della Svizzera all'ONU».

Mezzi finanziari 2026

Piano finanziario 2026	
Sovvenzione affitti	5 000 000
Sussidio CICG	4 900 000
Conferenze di organizzazioni internazionali	5 000 000
Universalità	1 600 000
Cibersicurezza	5 000 000
Totale	21 500 000

2.6 Criteri di valutazione

I criteri di valutazione definiti nel messaggio 2020–2023 sono precisati e completati con indicatori supplementari inerenti alle nuove priorità. Questi criteri forniscono gli elementi quantificabili necessari per un'analisi contabile del successo della politica di Stato ospite. Occorre inoltre tenere in considerazione la *pertinenza* degli attori internazionali che si insediano in Svizzera, fattore maggiormente determinante rispetto alla loro *quantità*, nonché il contributo di questi attori a temi prioritari per lo Stato ospite (governance delle nuove tecnologie, ambiente). Viste le incertezze che contraddistinguono il periodo attuale, alcuni criteri potrebbero essere adeguati da qui al 2028.

- **Criterio 1:** numero di attori internazionali e di conferenze internazionali in Svizzera. A tale proposito vengono presi in considerazione diversi indicatori:
 - aumento del numero di eventi e degli insediamenti di attori nei settori della digitalizzazione, della diplomazia scientifica e dell'ambiente, conformemente all'obiettivo 11 della Strategia di politica estera 2024–2027;
 - mantenimento o aumento del numero di organizzazioni internazionali con sede in Svizzera;
 - mantenimento o aumento del numero di impieghi continuativi presso le organizzazioni internazionali, in particolare con funzioni strategiche e

decisionali (posti di categoria P, D o superiore secondo la tipologia onusiana);

- aumento del numero di conferenze internazionali a Ginevra, benché il loro svolgimento dipenda da numerosi fattori indipendenti dalla politica di Stato ospite. Questo indicatore, unito a quelli precedenti, fornisce un'indicazione tendenziale sull'attrattiva della Ginevra internazionale. La rapida diffusione delle conferenze ibride ha un impatto non trascurabile: se da un lato consente una partecipazione inclusiva, dall'altro comporta una riduzione del numero di persone fisicamente presenti.
- **Criterio 2:** aumento o mantenimento del numero di Stati membri delle Nazioni Unite presenti a Ginevra. Attualmente 183 dei 193 Paesi membri dell'ONU dispongono di una rappresentanza in loco.
- **Criterio 3:** miglioramento della visibilità e della percezione dello Stato ospite da parte degli attori direttamente interessati e dell'opinione pubblica.

Sulla base di questi criteri, nel 2028 la Confederazione valuterà la messa in atto delle misure previste dal presente messaggio.

3 Ripercussioni

3.1 Ripercussioni per la Confederazione

3.1.1 Ripercussioni finanziarie

Per mettere in atto le misure illustrate in precedenza e salvaguardare la competitività della Svizzera quale Stato ospite, il presente messaggio chiede un aumento del 5 per cento del credito Stato ospite, vale a dire circa 1,2 milioni di franchi all'anno in più rispetto alla pianificazione 2024 del ciclo di bilancio 2026–2028. Tale aumento sarà compensato internamente al DFAE. Il limite di spesa include anche un aumento straordinario di 21,5 milioni di franchi senza compensazione, richiesto per le misure urgenti 2026.

L'aumento del limite di spesa è necessario per mantenere un livello di prestazioni adeguato e per assicurare la competitività della Svizzera quale Stato ospite sul piano internazionale.

In totale, i mezzi finanziari richiesti per il quadriennio 2026–2029 sono pari a 130,4 milioni di franchi, di cui un limite di spesa di 122,6 milioni e un credito d'impegno di 7,8 milioni. Nella tabella qui di seguito figurano i mezzi finanziari richiesti disaggregati per campo d'azione e per credito.

Limite di spesa (in milioni di franchi)

Mezzi richiesti dal presente messaggio					
	2026	2027	2028	2029	Totale
Campo d'azione 1	7,9	8,2	8,4	8,6	33,1
Campo d'azione 2	11,0	11,0	11,0	11,0	44,0
Campo d'azione 3	2,6	2,6	2,6	2,6	10,4
Campo d'azione 4	3,4	3,4	3,4	3,4	13,6
Misure urgenti	21,5				
Totale limite di spesa	46,4	25,2	25,4	25,6	122,6

La concessione di un mutuo a interesse zero rimborsabile in 50 anni alla FIPOI, finalizzato alla realizzazione di quattro progetti di ristrutturazione prioritari, comporterà un onere finanziario totale di 78 milioni di franchi per la Confederazione. Il Consiglio federale propone pertanto alle Camere federali di accordare un credito d'impegno di questo stesso importo destinato a tale scopo. Il rimborso del mutuo in questione è previsto entro il 2077.

I fondi necessari saranno imputati al credito A235.0108 «Mutui FIPOI». Lo scaglionamento dei versamenti, previsti non prima del 2027, dovrà essere discusso. Al fine di garantire una certa coerenza, è ipotizzabile la ripartizione seguente: 26 milioni di franchi nel 2027, 26 milioni nel 2028 e 26 milioni nel 2029.

Pianificazione del preventivo 2026–2029 (in milioni di franchi)

A scopi comparativi, la tabella qui di seguito indica gli importi richiesti con il presente messaggio disaggregati per credito e sulla base di un aumento del credito A231.0353 pari a circa 1,2 milioni di franchi all'anno per il periodo 2026–2029, vale a dire circa il 5 per cento in più rispetto alla pianificazione 2024 del ciclo di bilancio 2026–2028.

	2026	2027	2028	2029	Totale	Piano finanziario	Differenza
Compiti della Svizzera in quanto Paese ospite di organizzazioni internazionali A231.0353	24,9	25,2	25,4	25,6	101,1	96,2	4,9 (+5 %)
Prestazioni infrastrutturali e misure di sicurezza strutturali A231.0352	1,92	1,95	1,96	1,97	7,8	7,8	0
Totale dei mezzi richiesti	26,82	27,15	27,36	27,57	108,9	104	4,9

A causa delle misure urgenti, il limite di spesa per il 2026 è inoltre aumentato di 21,5 milioni di franchi. Questa voce non figura nella tabella.

3.1.2 Ripercussioni sull'effettivo del personale

L'attuazione, lo sviluppo e il monitoraggio delle misure saranno assicurati con le risorse disponibili. Il personale del DFAE coinvolto nell'attuazione della politica di Stato ospite fa parte di tre diverse unità organizzative.

- La Sezione Organizzazioni internazionali e Stato ospite della Divisione ONU in seno alla Segreteria di Stato del DFAE dirige la politica di Stato ospite della Confederazione. Coordina le attività delle autorità federali e cantonali e vigila affinché le organizzazioni internazionali possano lavorare nelle migliori condizioni possibili. La messa in atto delle misure previste dal presente messaggio spetta a questa Sezione, composta da 6,4 equivalenti a tempo pieno (ETP; stato: fine del primo semestre del 2024).
- La Sezione Diritto diplomatico e consolare della Direzione del diritto internazionale pubblico (DDIP) è responsabile, nel quadro della politica di Stato ospite e dell'attuazione della LSO, della relativa ordinanza e dell'ordinanza sui domestici privati, delle questioni di principio legate allo statuto giuridico in Svizzera delle organizzazioni internazionali, delle missioni permanenti e dei rispettivi collaboratori. A questa Sezione, composta da 4,45 ETP (stato: fine del primo semestre del 2024), compete pure l'elaborazione di accordi concernenti i privilegi e le immunità delle organizzazioni internazionali in Svizzera.
- La Divisione Stato ospite della Missione svizzera a Ginevra è responsabile della gestione operativa di tutte le questioni legate alla presenza in Svizzera delle organizzazioni internazionali, delle missioni permanenti e dei rispettivi collaboratori, tra l'altro per quanto concerne l'applicazione del regime dei privilegi e delle immunità e di altre facilitazioni, gli immobili, la sicurezza, la gestione delle carte di legittimazione del DFAE e dello statuto dei loro titolari nonché le facilitazioni in materia di visti concesse ai delegati, ai diplomatici e ai funzionari internazionali. La Divisione, composta da 28,6 ETP (stato: fine del primo semestre del 2024), funge inoltre da intermediario tra la comunità internazionale e le autorità ospiti.

In totale, alla fine del primo semestre del 2024, l'attuazione della politica di Stato ospite impegnava 39,45 ETP. Nel 2023 i relativi costi per il personale ammontavano a 6,3 milioni di franchi (oneri del datore di lavoro inclusi). Per l'attuazione, lo sviluppo e il monitoraggio delle misure nel periodo 2026–2029 non occorre alcun posto supplementare.

3.1.3 Inflazione

La stima del rincaro per il limite di spesa e il credito d'impegno è indicata nell'articolo 4 del decreto federale. Essa si fonda sullo stato dell'indice dei prezzi al consumo pari a 107,4 punti nel febbraio del 2025 e corrispondente alla base di dicembre 2020 (= 100 punti). I crediti a preventivo annui saranno adeguati di volta in volta in funzione della stima del rincaro (Mo. Dittli 16.3705 Compensare il rincaro solo quando è effettivo).

3.2 Ripercussioni per i Cantoni e i Comuni

Il Cantone di Ginevra è stato costantemente informato sul contenuto del presente messaggio.

3.3 Ripercussioni sull'economia

Aumentare l'attrattiva della Ginevra internazionale e rendere più competitiva la politica di Stato ospite avrà ripercussioni economiche positive per la regione ginevrina e la Svizzera nel suo insieme, in particolare grazie alle spese delle organizzazioni internazionali, delle missioni permanenti, delle ONG e dei loro collaboratori nonché ai relativi introiti fiscali (v. n. 1.1.2).

Il rafforzamento della governance delle nuove tecnologie e della cibernsicurezza e l'adeguamento del dispositivo di accoglienza sono fondamentali per prevenire eventuali delocalizzazioni di organizzazioni internazionali, che comporterebbero una perdita di impieghi diretti, indiretti e legati all'indotto nonché una diminuzione delle spese e degli investimenti legati alla presenza di personale internazionale.

Il mutuo della Confederazione alla FIPOI non ha ripercussioni economiche dirette. Mantenere in buone condizioni le infrastrutture di base a Ginevra contribuisce ad accrescere l'attrattiva e la competitività della Ginevra internazionale. Ai bandi di gara indetti dalla fondazione potranno d'altronde partecipare anche imprese svizzere, il che potrebbe generare un indotto economico supplementare per la regione.

4 Rapporto con il programma di legislatura e le strategie del Consiglio federale

4.1 Rapporto con il programma di legislatura

Il presente messaggio è stato annunciato nel messaggio del 24 gennaio 2024¹⁸ sul programma di legislatura 2023–2027 e nel decreto federale del 6 giugno 2024¹⁹ sul programma di legislatura 2023–2027. Il programma di legislatura 2023–2027 prevede l'obiettivo di consolidare il ruolo della Svizzera come Stato ospite (obiettivo 14).

4.2 Rapporto con le strategie del Consiglio federale

L'obiettivo 11 della Strategia di politica estera 2024–2027 mira ad accrescere la competitività della Ginevra internazionale, in particolare nei settori della digitalizzazione, della diplomazia scientifica e dell'ambiente, oltre che attraverso la messa a disposizione di infrastrutture moderne in collaborazione con il Cantone di Ginevra.

5 Aspetti giuridici

5.1 Costituzionalità e legalità

La competenza dell'Assemblea federale per questa decisione in materia di crediti deriva dall'articolo 167 della Costituzione federale (Cost.)²⁰.

¹⁸ FF 2024 525

¹⁹ FF 2024 1440

²⁰ RS 101

Conformemente all'articolo 18 LSO, gli aiuti finanziari e le altre misure di sostegno della Confederazione sono finalizzati a migliorare le condizioni di accoglienza, di lavoro, di integrazione e di sicurezza in Svizzera dei beneficiari di cui all'articolo 19 LSO, a far conoscere meglio la Svizzera quale Stato ospite, a promuovere le candidature svizzere ad accogliere i beneficiari di cui all'articolo 2 LSO nonché a promuovere le attività nell'ambito della politica di Stato ospite. Al fine di raggiungere gli scopi fissati dall'articolo 18 LSO, la Confederazione in virtù dell'articolo 20 LSO può accordare aiuti finanziari unici o periodici, finanziare conferenze internazionali in Svizzera, accordare aiuti in natura unici o periodici come la messa a disposizione di personale, locali o materiale oppure istituire associazioni o fondazioni di diritto privato o parteciparvi. La base legale per le spese previste dal presente messaggio è pertanto data dall'articolo 20 lettere a, c, d, e ed f LSO. In base all'articolo 20 lettera b LSO, la Confederazione può inoltre accordare alla FIPOI mutui edilizi a interesse zero rimborsabili in 50 anni.

In virtù dell'articolo 27 capoverso 1 OSOsp, spetta al Consiglio federale decidere in merito alla concessione del mutuo, fatta salva l'approvazione del credito d'impegno da parte dell'Assemblea federale come previsto dall'articolo 22 LSO.

5.2 Forma dell'atto

Conformemente all'articolo 163 capoverso 2 Cost. e all'articolo 25 capoverso 2 della legge del 13 dicembre 2002²¹ sul Parlamento, per l'atto da adottare è prevista la forma del decreto federale semplice, non sottoposto a referendum.

5.3 Subordinazione al freno alle spese

Conformemente all'articolo 159 capoverso 3 lettera b Cost., gli articoli 1 e 3 del disegno di decreto federale (approvazione del limite di spesa) necessitano del consenso della maggioranza dei membri di entrambe le Camere, dato che comportano nuove spese ricorrenti di oltre 2 milioni di franchi.

5.4 Conformità alla legge sui sussidi

Le decisioni di finanziamento sottoposte ad approvazione con il presente messaggio sono rette dalle disposizioni della legge federale del 5 ottobre 1990²² sugli aiuti finanziari e le indennità (LSu). Conformemente all'articolo 5 LSu, il Consiglio federale è tenuto a riesaminare periodicamente gli aiuti finanziari e le indennità concessi dalla Confederazione. Nel suo rapporto del 30 maggio 2008²³ concernente i sussidi, l'Esecutivo ha stabilito, come principio di base, che effettuerà un esame sistematico dei sussidi il cui finanziamento è sottoposto alle Camere federali nell'ambito di messaggi speciali, come è il caso del presente messaggio (cfr. art. 5 cpv. 2 lett. a LSu).

²¹ RS **171.10**

²² RS **616.1**

²³ FF **2008** 5409

5.4.1 Importanza degli aiuti finanziari per realizzare gli obiettivi

Conformemente all'articolo 54 Cost., gli affari esteri competono alla Confederazione. La politica di Stato ospite è un elemento essenziale della politica estera svizzera. Secondo la sua lunga tradizione di ospitalità, che riguarda organizzazioni internazionali, rappresentanze estere e conferenze internazionali, la Svizzera, conformemente al diritto internazionale, accorda privilegi e immunità. La politica di Stato ospite prevede anche la concessione di contributi finanziari per sostenere questi organismi internazionali e promuovere il ruolo della Svizzera come Stato ospite.

Gli incentivi finanziari sono cruciali per favorire l'insediamento e la permanenza in Svizzera di organizzazioni internazionali nonché lo sviluppo delle loro attività, come illustrato al numero 3. Gli aiuti finanziari accordati nel quadro della LSO consentono di conservare e consolidare, di fronte alla concorrenza internazionale, la posizione della Svizzera quale Stato ospite. Prima di essere concessi, a titolo di sussidio o contributo, questi aiuti finanziari sono esaminati caso per caso. Tutti devono corrispondere ai criteri stabiliti dalla LSO (art. 18–23) e alle disposizioni dell'OSOSP e in seguito sono valutati in base alla loro pertinenza ai fini della politica di Stato ospite.

Anche i Cantoni e i Comuni, in particolare il Cantone e la Città di Ginevra, sono interessati direttamente dal rafforzamento della politica di Stato ospite. La Confederazione e il Cantone si fanno per esempio carico dei costi per le infrastrutture destinate a garantire la sicurezza all'esterno del perimetro delle organizzazioni internazionali (v. campo d'azione 2).

La protezione delle persone e degli edifici a livello operativo spetta invece alla polizia. In Svizzera i relativi compiti di sicurezza competono ai Cantoni. Parallelamente al sostegno del DFAE alle infrastrutture finalizzate alla protezione esterna delle sedi di organizzazioni internazionali, il DFGP versa un'indennità forfettaria al Cantone di Ginevra per i compiti svolti sulla base della legge federale del 21 marzo 1997²⁴ sulle misure per la salvaguardia della sicurezza interna (LMSI).

Misure di sicurezza

Il finanziamento delle misure di sicurezza adempie l'impegno svizzero a fornire, nel quadro della politica di Stato ospite, un livello di sicurezza adeguato agli attori della Ginevra internazionale.

5.4.2 Procedura di concessione degli aiuti e relativo controllo

Ogni domanda di contributo finanziario è esaminata in modo approfondito per stabilirne la fondatezza, la fattibilità, la pertinenza e la conformità agli obiettivi della politica di Stato ospite. Ogni contributo finanziario superiore a 5000 franchi (escluse le spese per ricevimenti) è obbligatoriamente oggetto di un contratto, che ne definisce in modo chiaro la portata e le modalità di versamento, specificando le prestazioni che il beneficiario deve fornire. Questi inoltre è tenuto a presentare un rapporto finanziario

e un rapporto d'attività che consentano di valutare la conformità delle prestazioni fornite in base al contratto.

Edifici e misure di sicurezza

Dopo l'esame e l'approvazione della relativa richiesta, il finanziamento delle misure di sicurezza per gli immobili (costruzione e manutenzione) è oggetto di un accordo tra l'organizzazione internazionale e la FIPOI, da un lato, e tra la FIPOI e il DFAE, dall'altro. Ogni richiesta in materia di sicurezza presentata da un'organizzazione internazionale è sottoposta a un esame approfondito in collaborazione con fedpol, che può essere interpellato dal DFAE per questioni tecniche e legate alla costruzione e, se necessario, a titolo consultivo. L'obiettivo è determinare la pertinenza e l'attuabilità della richiesta in questione e di prendere una decisione in merito.

FIPOI, CICG e CWR

I sussidi a favore della FIPOI e di infrastrutture come il CICG, il CCV, la SWR e il CWR rappresentano impegni presi dalla Confederazione nel quadro della sua politica di Stato ospite. Il contributo alle spese di funzionamento del CICG è stabilito per un quadriennio sulla base di una proposta della FIPOI. La Confederazione è rappresentata nel Consiglio di fondazione della FIPOI da tre membri che verificano l'impiego dei mezzi finanziari e la buona gestione del CICG. I sussidi stanziati per mettere a disposizione le infrastrutture (sale e centri di conferenze) e per garantirne la manutenzione sono oggetto di contratti tra il DFAE e la FIPOI. Lo stesso vale per il sussidio alla FIPOI.

5.4.3 Tipo e scadenze degli aiuti finanziari

In linea di massima, le misure previste, che possono essere uniche o ricorrenti, mirano a promuovere la politica di Stato ospite della Svizzera. Il tipo e la scadenza degli aiuti finanziari variano in funzione dei progetti. Alcuni rappresentano solo un sostegno iniziale, soprattutto nel caso di organismi che si insediano in Svizzera. La decisione di appoggiare o meno un progetto dipende dall'interesse che esso riveste per la politica di Stato ospite e dal rispetto dei requisiti legali per la concessione di aiuti finanziari. Le attività previste dalla LSO costituiscono compiti permanenti della Confederazione. Gli aiuti finanziari ricorrenti sono sottoposti a controlli regolari, conformemente ai contratti stabiliti tra il DFAE e i beneficiari. Il DFAE decide sugli aiuti di natura finanziaria e sugli aiuti ricorrenti della durata massima di 4 anni fino a 2 milioni di franchi all'anno (art. 27 cpv. 2 lett. b OSOsp), mentre al Consiglio federale spetta la decisione sugli aiuti finanziari e sulle altre misure di sostegno il cui costo presumibile supera i 3 milioni di franchi, per quanto riguarda i contributi unici, e se supera i 2 milioni all'anno per quanto riguarda i contributi ricorrenti (art. 27 cpv. 1 OSOsp). Conformemente all'articolo 22 LSO, per mettere in atto la sua politica di Stato ospite il Consiglio federale deve chiedere l'iscrizione dei mezzi finanziari necessari nel preventivo. L'Esecutivo deve inoltre chiedere crediti d'impegno per gli obblighi il cui finanziamento si protrae oltre i limiti di un esercizio contabile. La promozione della Ginevra internazionale e la relativa strategia costituiscono compiti a lungo termine. Occorre pertanto anche un controllo delle spese sul lungo periodo, ragione per la quale al Parlamento è sottoposto per approvazione un limite di spesa per il quadriennio 2026–2029.